



# VIVA RIVARONE

MOMENTI DEL PASSATO

..... E DEL PRESENTE

DICEMBRE 1997

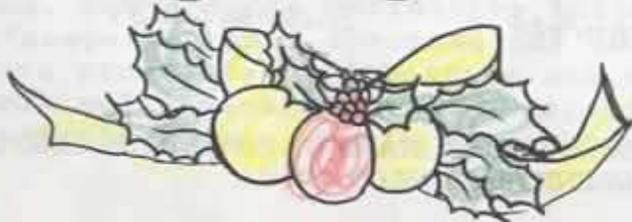
ANNO IV

NO 8



*Buon  
Natale  
e felice  
Anno Nuovo*

*SPECIALE  
CON CRUCIVERBA  
IN DIALETTO!*



SOMMARIO

- EDITORIALE	PAG	3
- RADICI	"	4
- LA CILIEGIATA '97	"	6
- VOCABOLARIO RIVARONESE	"	7
- LA FESTA PATRONALE '97	"	8
- LA RICETTA DEL GIORNO	"	11
- CRUCIVERBA IN VERNACOLO	"	12
- LEGGENDE E MITI	"	14
- 4° TORNEO ASRC DI CALCIO A 5	"	21
- CONSIGLI UTILI	"	22
- APPUNTI	"	23

\*\*\*\*\*

Hanno collaborato a questo numero:

GEB IL MAGNIFICO, MASSIMO E BEA (I LIBERNAUTI), E I SOLITI QUATTRO DELL'AVE MARIA

\*\*\*\*\*

PER MANCANZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RINVIARE AL PROSSIMO NUMERO GLI ARTICOLI GIÀ PREPARATI SU ... BEH, AL PROSSIMO -

\*\*\*\*\*

REDAZIONE:

TEL. 0131-976271 - 976110

SOCIETÀ A (IR) RESPONSABILITÀ LIMITATA

\*\*\*\*\*

FINITO DI STAMPARE IL DICEMBRE 1997



PUBBLICAZIONE STAMPATA CON IL PATROCINIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- EDITORIALE -

Ci scusiamo con i lettori, ma è stato necessario rimandare alcuni articoli al prossimo numero.

Risulterà chiaro ai più che i due capisaldi di questo numero sono costituiti dal cruciverba in vernacolo (cioè nella parlata locale...il Rivarenese) e dalla ricerca storica sulla Confraternita di S. Caterina.

Il cruciverba compare nelle due pagine centrali per una ragione pratica (la nostra) e per la vostra semplicità nell'impegnarvi a risolverlo. Consideratelo come un piccolo ma gioioso regalo di natale: un motivo per cercare di risolverlo restando tutt'insieme magari accanto al fuoco con i propri figli e/o con i propri genitori facendo a gara nell'indovinare le risposte alle definizioni che devono essere trascritte rigorosamente in dialetto Rivarenese. Avremmo

velute emettere lo schema della soluzione e lanciare un concorso a premi con chi lo avesse risolto entro il 6 gennaio 1998 ma siccome questa è la prima volta ci sembra giusto darvi un aiuto. Il cruciverba risolto compare in un'altra pagina (scopritelo da soli) ma vi prego per la bellezza del gioco cercate di arrangiarvi aiutandovi soltanto con una sola parola. Gli accenti non devono essere indicati e per un errore di stampa la casella col numero 37 è slittata di un posto: il numero difatti va sulla casella precedente. Concludiamo col cruciverba ricordando che l'autore è GEB, lo stesso che da anni conduce la rubrica (seguitissima) RADICI e che da tempo sta lavorando per ultimare il suo libro su Rivarone. Come vedete un uomo pieno di vitalità ed energia e dalle capacità non comuni che ci rende orgogliosi di averlo come nostro collaboratore. La ricerca "storica" sulla chiesa di S. Caterina ci ha creato parecchi problemi. Non è certo definitivo tutto ciò che abbiamo "scoperto" anzi speriamo che questo articolo apra piuttosto un dibattito con chi non è d'accordo sulle nostre "tesi" e magari ci offra soluzioni diverse da quelle che abbiamo prospettate.

RADICI: COMUNITA', SCUOLA DI VITA.

Caro, vecchio simpatico, Rivarone, quando si percorrono le tue contrade non si può fare a meno di notare le molte case abbandonate a loro stesse, e ci rende tristi il pensiero che quelle decrepite abitazioni, residuo di altri tempi, siano state vittime dell'incuria e dell'umana indifferenza.

Sembra solo ieri, quando, tra i portali aperti si intravedevano nei cortili, quelle tante anime timorate di Dio, intente a vivere quella che noi oggi chiamiamo "la gentil civiltà contadina": in realtà era soltanto il frutto di una vita vissuta onestamente.

Questa gente, temprata dalle fatiche nei campi, era tenace e laboriosa, si accontentava di frequentare la comunità di provvedere ai bisogni della famiglia e di abitare con orgoglio le modeste dimore di gli arredi consoni a tanta nobiltà rusticana. Non tutti, allora, potevano disporre di un fondo proprio, indispensabile per una dignitosa sopravvivenza: alcuni ottenevano la conduzione di un podere a mezzadria, altri erano legati ai latifondisti da contratti pecuniari, ed in qualità di affittuari terrieri, erano costretti ad onorare il dovuto annuo il giorno di San Martino; tra quelli d'ingegno, vi era poi la facoltà di dedicarsi ai vari mestieri artigianali che facevano parte dell'etica lavorativa locale, ed infine esistevano i meno abbienti e cioè la categoria dei braccianti.

Tutto quindi facile, quasi scontato. Neppure per idea. Con l'aumento demografico verificatosi nei tempi passati, ad essere maggiormente penalizzati furono proprio i braccianti, costretti, per poter svolgere la loro prestazione giornaliera, a sottoporsi alla discriminazione chiamata selettiva in piazza.

Questa precaria situazione veniva superata con rassegnazione, riponendo le proprie speranze sulla collettività e partecipando attivamente alla costruzione di un paese a misura d'uomo. In genere, si pensa che i nostri predecessori, per molte generazioni fossero vissuti sempre allo stesso modo rimanendo fermi nel tempo, invece la comunanza locale non fu mai statica, anzi seppe essere molto attiva.

E' inutile dire che la costruzione di ogni cosa costò anni ed anni di sacrifici ed il lavoro svolto fu eseguito come si conveniva, nel disegno classico a conclusione quasi obbligata, di una popolazione che cresceva e maturava politicamente.

A quei tempi la gente era talmente compatta che bastava varcare la loro porta di casa per rendersi conto che tutto era di tutti, ed il piccolo agglomerato borghigiano ne era l'esempio: la Chiesa, l'Oratorio, la Confraternita, la Rimessa dei Pompieri, l'Asilo Infantile, la Scuola Elementare, la Società di Mutuo Soccorso, la Cooperativa di Consumo, ecc... perchè fu istituito caparbiamente dalla Comunità per la Comunità ed aveva il sapore di cose fatte in famiglia.

E che dire dell'entusiasmo annuale posto da tutti nell'animazione dei preparativi per la festa settembrina? Certo tutto ciò per gli uomini evoluti d'oggi è privo di significato, ormai hanno ben altro da pensare, e poi esprimono una certa inquietudine essendo alla perenne ricerca di un "altrove" che non riescono a trovare ma che vogliono continuare a cercare. Tuttavia, oggi giorno, per coloro che hanno superato la verde età, è meno impegnativo confrontarsi con le generazioni appena scomparse, soprattutto quando dopo averne rinnegato i valori, si comincia ad avvertirne la mancanza, lasciandoci sedurre dal fascino della barocca voglia di vivere del passato, per poi riscoprire, con l'incalzare degli anni, quella parte che è di noi e che ci unisce da sempre alla millenaria cultura dei nostri avi.

CILIEGIATA '97

Erano anni che il nostro pregiato frutto locale non si riproduceva così abbondantemente e quindi sarebbe stata un'occasione persa se non se ne fosse approfittato, cosicché i rispettivi consigli S.O.M.S. e A.S.R.C. hanno deciso di raddoppiare la festa, una manovra possibile ma comunque ardua: anche il tempo avrebbe potuto darci una mano e così è stato

Sono trascorse due domeniche indimenticabili e non solo per l'affluenza della gente, che ha potuto gustare la nostra invidiabile precoce (ciliegia dalle proprietà taumaturgiche) ma soprattutto per le persone che hanno lavorato prima e dopo

Affinché la festa riuscisse le allieve di Giotto e Cimabue avevano allestito un locale con le loro fatiche notturne: magliette, lampade, bottiglie, bicchieri, specchi, quadretti e ogni tipo di vaso (anche da notte) riccamente decorati e rigorosamente dipinti a mano che sono andati letteralmente a ruba

La vigilia della festa è stata aperta dal gruppo alessandrino dei Guernica esecutori di cover ska, metal, e punk ma anche autori di pezzi propri.

Un gruppo rock affiatato e preparato che senz'altro farà molta strada. L'ultima giornata è stata completata dal mitico Lillo Baroni che salutato dal fan club rivaronese di Loredana Tosi ha incantato tutti i presenti con la sua voce e le romantiche canzoni.

Un grazie immenso va al sig. Ponta Giampiero che ha dato la sua piena disponibilità (leggi palco e luce) affinché la festa potesse continuare.



"GUERNICA"  
IN AZIONE

N

-VOCABOLARO RIVARONESE -

- |   |                    |
|---|--------------------|
| Nadal - natale                          | Nigosi - negozio   |
| Napa - cardine                          | Nisòla - nocciola  |
| Napula - ponticello d'acces<br>al campo | Niula - nuvola     |
| Naris - narici                          | Nivul - nuvoloso   |
| Nas - naso                              | Njanca- neanche    |
| Nasà - fiutare                          | Nienta - niente    |
| Nascundiò - operar di nasco-<br>sto     | Moc - notte        |
| Nasù - nato                             | Nöier - nero       |
| Navasa - bigoncia                       | Nomer - numero     |
| Ness - ammaccato                        | Nôra - nuora       |
| Nervus - nervoso                        | Noster' - nostro   |
| Netta - melma                           | Nôv - nove - nuovo |
| Nià - nidiata                           | Nôva - nuoto       |
| Nutesia - notizia                       | Nu - nocca         |
| Ni - nido                               | Nudari - notaio    |
|   | Nus - noce         |

# FESTA PATRONALE '97: INDIMENTICABILE!

La consueta "bicicletata" ha aperto la festa patronale '97 nel pomeriggio il palio dei rioni ha fatto divertire grandi e piccoli. Un piccolo appunto però! Perché e' sempre così difficile trovare ragazzi e ragazze che vogliono partecipare a questi giochi? Di questo passo saremo costretti a rimettere nel congelatore ancora una volta questa manifestazione.

Cerchiamo di darci una mano con l'altro e lasciamo da parte almeno solo per una volta i troppi pregiudizi che c'inculcano gli altri.....

La consueta sfida a calci (etto) tra celibi e ammogliati è finita ai rigori con la vittoria dei celibi. Ma l'avvenimento più importante, spettacolare, indimenticabile ed avvincente è stata senz'altro la partita di calcio disputata di sera tra le ragazze e le vecchie glorie. Un pubblico da record ha assistito al "singolar tenzone" elargendo applausi a non finire ad ogni tiro in porta ed ad ogni passaggio smarcante. Qualche dubbio c'era sorto nelle prove tecniche eseguite giorni prima: le "Giovani Ancelle" pur dotate di buona volontà non avrebbero potuto resistere alle millimetriche bordate di Costante o agli scatti brucianti di Giorgio. Pertanto in gran segreto si stava cercando sul mercato estero, una giocatrice straniera per rinforzare la squadra femminile e darle la possibilità di giocare alla pari delle "Vecchie Glorie". Durante il pomeriggio poi era stato avvicinato l'arbitro Franco per invitarlo alla più completa (im) parzialità, considerata la sua lontana parentela con una delle giocatrici. Sulle maglie delle "Giovani Ancelle" compariva accanto al numero il nome d'arte scelto per l'occasione ispirato alle qualità di ciliegie coltivate nel nostro paese:

PATRIZIA (IL GRAFFIO'), SIMONA (IL DURONE), LIANA (L'AMARENA), MELGA (LA VIGNOLA POICHE' NON DI RIVARONE), GRAZIA (LA BELLA DI PISTOIA), LOREDANA (LA PRECOCE), BARBARA (LA GATTA LUNGA), BEATRICE (LA GABRIELLA) E DANIELA (LA PAVESA) -

La partita diventava subito avvincente con rapidi capovolgimenti di fronte e splendide giocate da ambo le parti.

Il portiere Settimo miracolato dalla maglia indossata di Pagliuca

FOTO DI GRUPPO PARTITA DELL'INCONTRO



FESTA PATRONALE '97

GIOVANI ANCELLE: PATRIZIA, SIMONA, LIANA, MELGA, GRAZIA  
IN GIOCO: LOREDANA, BARBARA, BEATRICE, DANIELA



VECCHE GLORIE: SETTIMO, GIORGIO, COSTANTE, MARCELLO  
IN GIOCO: EMILIO, LUIGI, MAURO, ROBERTO

sventava almeno quattro palle gol prima di capitolare su di una respinta ripresa dalla figlia Simona. Il vantaggio durava poco perché con un contropiede spietato Giorgio infilava il pallone nella porta avversaria.

Il risultato si arrestava quindi sull'1-1.

Nel frattempo era giunta ai bordi del campo l'ambulanza con i due volontari (Renzo e Gigi) che dal camice bianco e dagli strumenti usati (seghe e martelli) più che infermieri parevano chimici anti-diossina di Seveso.

Il primo ad essere caricato sulla lettiga (pardon, sulla carriola) era Costante che dopo il soccorso ne usciva più malconcio di prima.

Poco dopo l'inizio del secondo tempo giungeva finalmente la sorpresa: la Brasiliana (Massimo) che poteva dare una svolta all'intero incontro.

Gli scontri si facevano subito cruenti e nonostante le ammonizioni e le espulsioni elargite a piene mani dall'arbitro, i volontari infermieri dovevano intervenire più volte per portare soccorso e praticare anche un massaggio cardiaco (per l'occasione alla Brasiliana).

I tempi regolamentari si chiudevano in parità mentre lo speaker "megaironico" (Pierangelo) andava ad informare il pubblico che si sarebbe passati subito ai calci di rigore.

Le ragazze andavano tutte a segno mentre decisivi erano gli sbagli dal dischetto di Giorgio e Costante. Il miracolo si era compiuto: la gazzella non solo era sfuggita dal leone ma gli aveva persino tagliato le unghie.

Una partita di calcio "impossibile" ed "indimenticabile" che ha divertito tutto l'enorme pubblico presente.

Il merito va a tutt'e due le squadre in campo ma anche all'arbitro Franco che ha saputo "condurre" in modo (im) peccabile le sorti del gioco e, non dimentichiamoci, dei due "volontari" del pronto soccorso indispensabili e quanto mai opportuni.

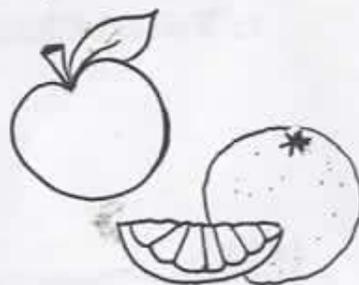
Di tutto questo ci resta l'enorme soddisfazione di aver anche filmato l'avvenimento affinché i pochi sfortunati possano comprendere quello che si sono persi; e poi, che qualcuno ci creda o no, tutto ciò che è accaduto durante la partita non era stato preparato prima, tutto è accaduto nella più completa improvvisazione.



-BABA' ALLA FRUTTA-



- 400 GR. FARINA
  - 125 GR. BURRO
  - 200 GR. ZUCCHERO
  - 20 GR. LIEVITO DI BIRRA
  - 150 GR. FRAGOLE
  - 2 ARANCE
  - 2 BANANE
  - 1 MELA
  - 2 FETTE DI ANANAS SCIROPPATO
  - 1/4 di L. PANNA MONTATA
  - SALE
- (dosi per sei persone)



\* \* \* \* \*

In una terrina, incorporate alla farina le uova, il lievito diluito in poca acqua tiepida, 50 Gr. di zucchero un pizzico di sale e 100 gr. di burro ammorbidito. Lavorate vigorosamente con le mani finché l'impasto risulterà elastico e consistente, quindi ponete in uno stampo per ciambelle abbondantemente imburato e fatelo lievitare in luogo caldo per 2 ore. Infornate a 200° per 45 minuti. Preparate intanto uno sciroppo con 100gr. di zucchero e poca acqua incorporatevi il rum e tenetelo in caldo a bagnomaria. Tagliate la frutta a dadini e spolverizzate con il rimanente zucchero, sformate il babà e irroratelo ancora caldo con lo sciroppo; Fate raffreddare e al momento di servire disponete nel centro la macedonia mescolata con la panna;

PAROL CRUSIÁ AN DIALÄTT AD RIVARO'

URISUNTAL

- 1- IL MANIERO
- 6- LE PERSONE FIDATE
- 9- LA SEDE DEI BUONTEMPONI
- 10- DISPENSATRICE DI TEPORE
- 11- IL CONCIME ECOLOGICO
- 13- SPOSTARE VERSO DI SE'
- 14- ZUPPA DI CECI
- 16- PRIVARE DELLE PIUME I PENNUTI
- 17- ABITANO ANCHE NEL TANARO
- 19- E' SEMPRE INCERTO
- 20- IL TETTO DEL MONDO
- 21- TESSUTO PER BIANCHERIA
- 24- SERVE PER LA PESCA
- 27- I CUCCIOLI DELL'UOMO
- 29- PREPOSIZIONE CHE SI USA DAVANTI AI NOMI **PROPRI**
- 30- **SERVE PER IRRIGARE**
- 32- SI CONFESSANO IN CHIESA
- 33- PROTEGGE DALLE ESONDAZIONI
- 34- LO E' CHI HA SEITE
- 36- SI DICE PER SOLECITARE IL CAMMINO
- 37- E' UNA COSA CHE NON SI PUO' FARE DA SOLI

VERTICAL

- 1- VITTIMA DI EPIDEMIA INVERNALE
- 2- RANCORE - ODIO
- 3- LO FANNO SOVENTE ANCHE I GATTI
- 4- E' UN INSETTO DA STALLA
- 5- COMPLETA LA CASA RURALE
- 6- MANGIARLO ABBASSA LA PRESSIONE
- 7- E' IL SIMBOLO DEL RIVARONESE **d.o.c.**
- 8- LO SONO COLORO CHE FATICANO
- 12- TRASCORRONO PICCOLE NELLA NOTTE
- 14- IL COMPARE DEI COMICI
- 15- LA STAGIONE PIU' FREDDA
- 18- CUCCHIAIA DI LEGNO PER IMBARCAZIONI
- 22- OGNUNA HA IL SUO ROVESCIO
- 23- L'AQUILA DEGLI INSETTI
- 25- SONO UTILI PER PASSEGGIARE
- 26- SI ALLEVA PER MUNGHERLA
- 27- C'E' ANCHE QUELLA DELL'ORO
- 28- OGNI LOCALE HA IL SUO
- 31- NASCE NELL'ACQUA
- 32- APPERRARE
- 34- IL CONTRARIO DI GIU'
- 35- FANNO PARTE DELLE NOSTRE ESTREMITA'

CRUCIVERBA IN VERNACOLO....

E BUON DIVERTIMENTO

(geb)

1	2	3	4	5		6	7		8
9									
10							11	12	
13						14	15		
				16					
17			18		19				
		20			21				22
	23		24	25				26	
27		28						29	
30					31		32		
33				34		35			
36				37					

LA SOLUSIÓ A PAGINA ...

# LEGGENDE E MITI

Durante i lavori di restauro della chiesa di Santa Caterina sono state rinvenute due tombe ancora intatte contenenti resti umani. Quelle spoglie potrebbero essere quelle seppellite ben 200 anni fa da.....ma sarà opportuno andare con ordine e scoprire insieme il frutto delle nostre ricerche peraltro ancora molto incomplete.....

Il feudo di Rivarone pur distaccatosi da quello di Bassignana dal 1441 vi dipendeva ancora per molte cose così anche per le scuole.

Per di più dal 1671 al 1672 tremende inondazioni si abbatterono sull'intero abitato di Rivarone all'epoca ubicato a est (sotto alla Rocca per intenderci meglio) tant'è vero che la Parrocchia principale era l'ultima costruzione del paese...A questo punto un certo Daniele Pavone stanco di vedere i ragazzetti andare sino a Bassignana fondò nel 1673 una Cappellania coll'obbligo anche della scuola laicale.

La Cappellania era un ente ecclesiastico costituito per fini di culto ma in questo caso la parola "laicale" faceva intendere che in quello stesso luogo venivano esercitate altre funzioni come l'insegnamento scolastico e altro.

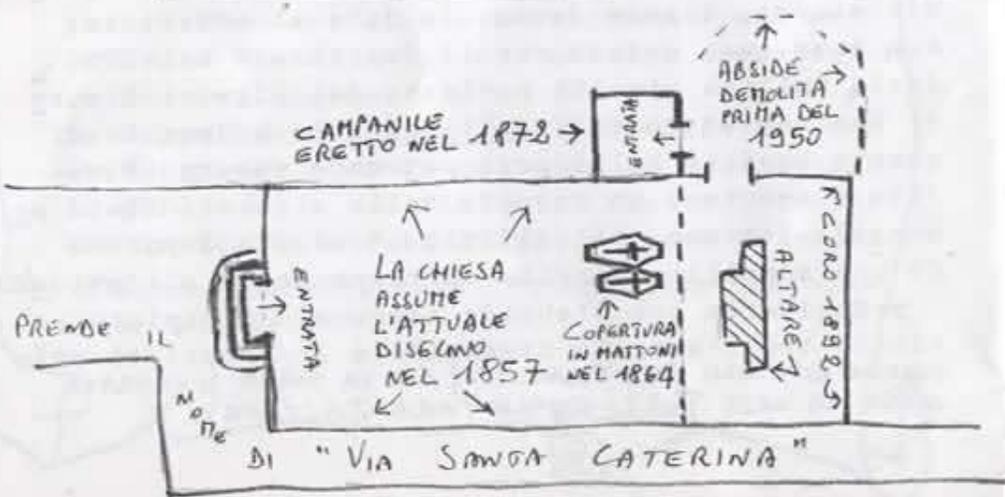
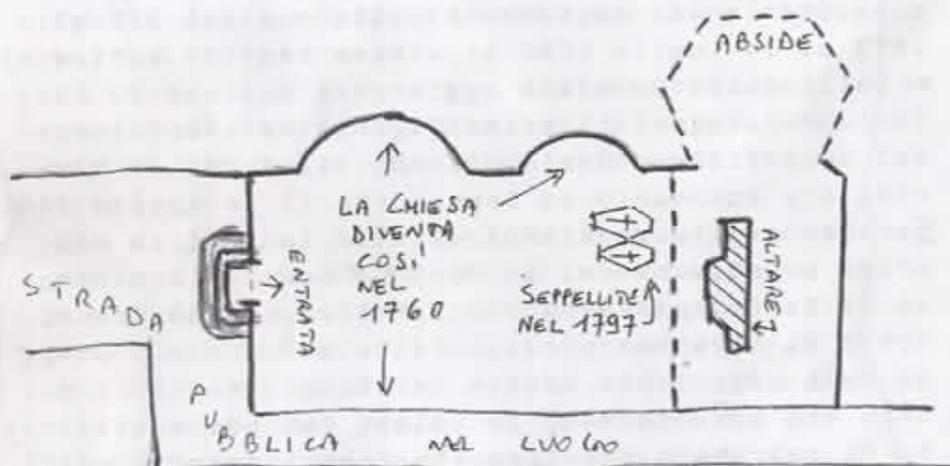
CIO' NON DEVE SURPRENDERCI IN QUANTO ERA USO COMUNE GIA' IN ALTRI TEMPI CHE LO STESSO "MINISTRO DELLA CHIESA" RI COPRISSSE ANCHE LA CARICA DI "INSEGNANTE".

Il Cappellano ebbe l'obbligo di celebrare 4 messe settimanali e di far scuola ai ragazzi poveri del paese.

Determinante fu il testamento della Signora Agnese Bellingeri che alla sua morte avvenuta il 29 ottobre 1673 lasciò la propria cappellania e parte dei suoi beni perchè il frutto si convertisse in altrettante messe.

Il cognome Bellingeri compare spesso negli archivi consultati: dai registri risulta che dal 3 luglio 1577 al 14 luglio 1692 si ebbero ben 136 battesimi di Bellingeri! Dobbiamo aggiungere poi che fu Bonifacio Bellingeri il primo Signore ad aver comprato dal Duca Filippo Maria Visconti il feudo di Rivarone e a staccarlo da Bassignana il 14 Agosto 1441. Sarebbe ora lungo elencare tutta la trafila dal primo possessore del feudo (TALE Bonifacio marchese di Pavia) passando per i Bellingeri de' Grandi conti di Rivarone ecc.....Fatto sta che all'origine della parrocchie, specie nei tempi in cui il denaro era molto scarso, la Chiesa concedeva il diritto di patronato a coloro che fabbricavano l'edificio sacro, oppure davano la dote al beneficio. Non è un caso quindi che il Cappellano tale Don Carlo Gallina risultò nominato dai Signori Giovanni Stefano ed Onofrio Bellingeri (a proposito di questo Onofrio Bellingeri potrebbe essere il marito o comunque un parente della signora citata pocanzi?) Veniamo all'edificio in sè che dapprima fu una semplice cappella corrispondente all'attuale presbiterio con l'abside esagonale e dipinto ubicato tra l'attuale campanile e la proprietà delle Sorelle Bonicelli (ora Fusaro Ivo) con la porta d'entrata verso la casa Torri Carlo (ora Zaccone).

LA CAPPELLANIA  
DI DANIELE PAVONI  
NEL 1673



Ancora oggi si possono vedere i resti dell'abside con le colonnine a tempietto e l'intonaco dipinto. Verso la fine del 1600 si fondarono in parrocchia le due compagnie del SS. Sacramento e del S. Rosario che furono con la Confraternita di S. Caterina V.M. centro della vita religiosa del paese. La confraternita era un'associazione di laici che aveva per fine pratiche di carità e di culto (una sorta di S.O.M.S. ante litteram). La confraternita amministrò con saggezza e con massima scrupolosità come fa fede il registro della congregazione iniziato il 23 marzo 1698 e la fiducia della popolazione che nei due secoli successivi elargì alla chiesa molti lasciti e moltissime offerte per quanto minute data la scarsità di denaro a quel tempo. Il nome di S. Caterina dato alla Confraternita risale probabilmente alla santa raffigurata nel dipinto originario presente nella Parrocchia della Natività di Maria. L'affresco cinquecentesco su calce liscia si trovava dove c'è ora la grotta di Lourdes e vi erano raffigurati la Vergine del S. Rosario, San Domenico e SANTA CATERINA. Del resto poco più tardi si formò un'altra Confraternita che prese il nome dell'ADDOLORATA (ovvero la Madonna raffigurata nella statua vicino alla caldaia a destra) al catasto del 1763 la denominazione esatta della Confraternita risulta essere "Oratorio sotto il titolo di Santa Cattarina della ruota" e nella mappa è raffigurata con un rettangolo posizionato già come la vediamo ora. Facente capo alla curia vescovile di Pavia nel 1774 fu aggregata alla Confraternita del Gonfalone di Roma. A questo punto entra nella nostra storia l'ennesimo Bellingeri: tale Don Michele Alberto Bellingeri (secondo ramo dell'albero genealogico dei Bellingeri; quello denominato dè GRANDI, Conti di Rivarone,) parroco dal 1754 1784 quando rinunciò perchè eletto canonico della Collegiata dei SS. Pietro e Dalmazzo di Alessandria.

Dopo lunga questione contro il regio patrimonio di Torino ed il marchese Luigi Bellingeri Provera e sentenza camerale del 1796, il 13 maggio 1797 fù investito del feudo in successione al fratello Gerolamo Onofrio morto senza prole e senza testamento. Dall'archivio parrocchiale risulta poi che sul finire del 1797 è proprio questo parroco che porta le spoglie della signora Agnese Bellingeri nella chiesa di S.Caterina.

Probabilmente si trattò di una sua parente ma soprattutto fu per riconoscenza verso colei che con la sua donazione aveva contribuito alla fondazione della parrocchia di S.Caterina.

L'attuale chiesa comunque molto più ampia fu costruita solo nel 1857 allorchè il rettore Don Felice Petoletti originario di Vercelli era parroco di Rivarone.

Risulta poi sempre dall'archivio parrocchiale che alla morte di Don Felice Petoletti avvenuta il 4 novembre 1864, le spoglie della signora Agnese Bellingeri furono "incamerate". A questo punto saltiamo al 1997 e cerchiamo di trarre alcune deduzioni: le tombe ritrovate nel pavimento della chiesa di S. Caterina sono appunto "incamerate" ovvero alle due casse di legno (i resti sono visibili) sono state rivestite da mattoni tutt'intorno e sopra sino a formare un sarcofago di cemento.

I resti della tomba di destra più piccola dell'altra sono senz'altro di una donna in quanto il cranio possiede ancora parecchi capelli lunghi ed in più sul capo e sulle spalle ci sono resti di una antica mantella o copricapo. Ai piedi ciò che rimane di un paio di scarpe: due piccole suole cucite a mano (non tutti se lo potevano permettere) che fanno pensare ad una nobile (una Bellingeri?). Nulla si può dedurre dall'osservazione dei resti della tomba accanto molto più grande se non che si tratta sicuramente di un uomo.

Forse il marito della signora Bellingeri?

Nulla ci è dato di sapere di più in quanto non ci sono altri documenti da cui attingere notizie.

Strano che non siano state messe delle lapidi a commemorare l'evento, ad ogni modo ricordiamo che la casata dei Bellingeri si era estinta nel 1850 e che nel 1870 la Cappellania a nome di Daniele Pavone venne soppressa dal Comune di Rivarone che andò a sobbarcarsi prima dell'onere della scuola e poi quello del relativo fabbricato. Nel 1872 fu eretto l'attuale campanile SUL TERRENO ADIACENTE.

VENTI ANNI PIU' TARDI (1892) fù terminato l'allestimento del coro con l'occasione fù comperato uno stendardo nuovo a Milano e portato solennemente in processione il 15 agosto 1892 (questa testimonianza ci è pervenuta grazie ad un ritrovamento in loco durante i lavori di restauro).

Nel 1901 si provvide a sistemare gli intonaci all'interno della Parrocchia.

Con la morte dei vecchi iscritti la Confraternita si sciolse nella seconda decade di questo secolo (1920) il campanile subì poi un primo restauro nel 1938 tutto a spese della popolazione di Rivarone. Poco prima del 1950 venne demolita parzialmente l'antica abside poichè pericolante e fù rifatto il tetto.

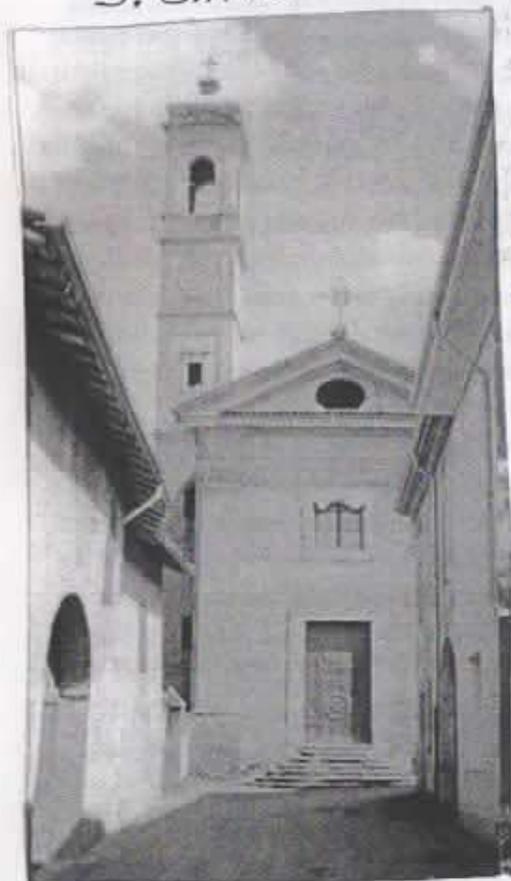
Le ultime messe furono celebrate negli anni '60 dal parroco Don Giuseppe Testera come lui ci raccontò tempo fa nel 1980 le due campane vengono tolte e trasferite sul campanile della Natività di Maria Vergine.

Nel 1989 poi per le celebrazioni del 50° di morte di Mons. Giacinto Stanchi viene scoperta la lapide del Centro Sociale a lui dedicato.

Nel 1997 infine sono stati avviati i lavori di restauro: sabbiatura delle pareti esterne e del campanile (ovvero mattoni a vista), canali in rame, risistemazione del tetto e dei cornicioni, protezione contro i piccioni alle finestre, restauro della porta principale, scavi per risanare le fondamenta e sistemazione di isolante termico per il pavimento. Durante questi scavi sono state scoperte le due tombe e da qui è iniziata la nostra ricerca.

Certo le cose da scoprire sono ancora tante.....e chissà quante alte notizie interessanti si potrebbero trovare se si potesse consultare archivi e documenti. Per il momento quello che abbiamo a disposizione ci basta. Un ringraziamento particolare a Don Prigione per averci lasciato le sue "memorie" di immenso valore storico e religioso.

LA CHIESA DI S. CATERINA



1997

Lo "STENDARDO" NUOVO COMPERATO IN MILANO



1898

# Pizzeria Greta,



Ristorante Pizzeria Greta con il trofeo dei vincitori

4° TORNEO DI CALCIO A 5  
RIVARONE - GIUGNO/LUGLIO '97  
1ª CLASSIFICATA

ecco  
il  
trofeo

LA SOLUZIONE  
DEL CRUCIVERBA  
IN DIALETTO  
RIVARONESE

PRIMA  
(VEDI PAGINA 12)

(geb)

1	C	A	S	T	E		A	M	I	S
2	U	S	T	A	R	E	J	A		V
3	S	T	I	V	A			R	U	D
4	T	I	R	A		S		S	R	A
5	I		A		S	P	A	N	A	J
6	P	A	S		S		A	V	N	I
7	A		S	E		L	E	N		M
8		S		S	P	A	R	A	V	E
9	F	I	U	L	E	N		A	D	
10	R	U	S	A		R		P	C	A
11	E	R	S		S	I	D	I	A	J
12	V	A		R	U	S	I	A		A

CONSIGLI UTILI

- PURIFICARSI CON LE ERBE -

CONSIGLI PER TUTTI

Le tisane depurative aiutano l'organismo a liberarsi dalle tossine accumulate con l'alimentazione e lo stress. Ne traggono beneficio soprattutto reni e fegato, sono bevande naturali che per dare risultati validi vanno prese con costanza per almeno un mese. Rivolgersi sempre ad un erborista specializzato che miscela le erbe e prepara le tisane.

- PER UN'EFFICACE AZIONE LASSATIVA -

INGREDIENTI: tarassaco radice 30g. - rosmarino 20 g. - boldo 20 g. - frangula 20g. - senna foglie 10 g.

Fate un decotto con un cucchiaio da tè di tisana fatto bollire per 5 - 10 minuti in una quantità d'acqua pari a una tazza, quindi filtrate.

DOSI: una tazza al giorno da bere alla sera prima di andare a dormire.

EFFETTI: favorisce la purificazione del fegato e ha un'azione lassativa molto incisiva. È adatta a chi soffre di stitichezza ostinata ma è sconsigliabile a chi soffre di colite o è affetto da malattie dell'apparato intestinale.

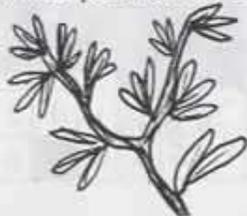
- PER ABBASSARE IL COLESTEROLO -

INGREDIENTI: carciofo 40 g. - rosmarino 20 g. - betulla 20 g. - menta 10 g. - arancio scorzalo g.

Fate un decotto con un cucchiaio da tè di tisana bollito per circa 10 minuti in una quantità di acqua pari a un tazza.

DOSI: tre tazze al giorno da prendere al mattino prima della colazione la seconda dopo il pranzo, l'ultima la sera prima di andare a dormire.

EFFETTI: favorisce la pulizia profonda del fegato ed è adatta a chi ha il colesterolo superiore ai normali livelli perchè è in grado di abbassare i tassi presenti nel sangue.



A conclusione del centro estivo organizzato dall'associazione sportiva, ricreativa e culturale

RIVARONE - Da metà giugno alla fine di agosto: i ragazzi di Rivarone ricorderanno a lungo questi quaranta giorni al centro estivo. Iniziativa vincente, quella realizzata dall'Associazione sportiva, ricreativa e culturale, sempre affiancata da Comune e Soms. Azzeccata la formula: il successo ha varcato, in fretta, i confini comunali. Prova ne sia che quest'anno le adesioni sono arrivate anche da Bassignana, Montecastello e Pietra Marazzi. Maschi e femmine, dai tre ai dieci anni, tutti protagonisti dello spettacolo finale. Hanno scelto un testo impegnativo i bambini e i quattro operatori della cooperativa Il Fiondaliso, che per la seconda stagione ha curato

l'animazione. Gli "artisti" in erba - guidati da Milena, Federica, Enrico e Marco - hanno cantato e ballato il celebre *Singing in the rain*, perfetti a volteggiare "sotto la pioggia" come il grande Gene Kelly. Pubblico delle grandi occasioni per questo show. Entusiasti i genitori, molti dei quali hanno già confermato l'iscrizione dei figli per l'estate '98. «Gli

animatori sono autentici vulcani di idee e iniziative, la "Bagacca" e il centro sportivo sono la sede ideale, i ragazzi possono giocare e divertirsi a contatto con la natura. Per il 1998 il nostro obiettivo - sottolinea il presidente dell'Asrc Giancarlo Guasco - è allargare l'attività all'intera giornata».

Ventuno bambini in scena, a Rivarone, imitando il grande Gene Kelly

\*\*\*\*\*

APPUNTO MANOSCRITTO (ULTIMA ORA)

E' AVVENUTO IL TANTO VOCLIFERATO CAMBIO DI GESTIONE ALLA SOMS DI RIVARONE -

LA FAMIGLIA LOMBARDI (UN TRIS D'ASSI) E' SUBENORATA ALL'IMMOSSIDABILE CICU DOPO 7 ANNI DI ATTIVITA' ININTERROTTA DIETRO AL BANCONO (TRAMME 2 GIORNI SALTATI PER UNA INFLUENZA). SI MORTORA CHE DOPO LO STARRAMENTO INIZIALE E IL ROLEX IN SIMILORA DONATO DALLA SOMS ALLA FESTA PATRONALE, IL NOSTRO CARO CICU (ALIAS BONICELLI FRANCESCO) RITIRATA LA SUA "LIQUIDAZIONE" SIA CORUNDO CASA AUE MALDIVE - - -

1  
A  
P  
P  
U  
N  
T  
O  
1

Un'abitazione in stile rinascimentale  
in stile in stile alla francese.

CHI PUO' AVER SCRITTO QUESTA CARTOLINA IL 1° LUGLIO 1914!  
IL CONCORSO E' APERTO A TUTTI! IN PALIO RICCHI PREMI E COTILLONS,  
LA SOLUZIONE NEL PROSSIMO NUMERO.

Il tuo stile - il tuo stile? E tu dove vuoi di andare a  
cambiare stile? E soprattutto non sei mai stato...



1 luglio 1914 RIVARONE - Via Madonnina  
La via a la Belle Luce all'Hotel Adalberto

Molto in stile e in stile, in stile  
in stile in stile e in stile, in stile  
nuove parole e lo stile e sempre  
che tutto come e per me quello, per  
e la via, per la, e Rivarone? Per  
e in Rivarone e in Rivarone, in Rivarone,  
e in Rivarone e in Rivarone, in Rivarone